



# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI ED ADOTTATI DA ADOZIONE INTERNAZIONALE**

## **Integrato con indicazioni sull'accoglienza degli alunni ucraini**

Adottato dal Collegio Docenti con delibera n. 25 del 16/03/2023

Adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 67 del 18/05/2023

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principi di ordine generale e le indicazioni operative contenuti nel presente *Protocollo* sono stati elaborati nel rispetto della seguente normativa di riferimento:

- *Costituzione della Repubblica Italiana (1948), art.34*
- *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, ONU, 10 dicembre 1948*
- *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, ONU, 20 novembre 1959*
- *Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia: Diritto all'istruzione, ONU, 20/11/1989, ratificata in Italia con Legge n.176/1991*
- *C.M. n.301 del 08/09/1989 e C.M. n.205 del 26/07/1990 (inserimento alunni stranieri);*
- *C.M. n.5 del 12/01/1994; C.M. n.119 del 06/03/1998 (diritto all'iscrizione e all'istruzione)*
- *Legge n.40, 6 marzo 1998 – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero*
- *D.L. n.286 del 3/08/1999: Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero;*
- *Legge n. 189, 30 luglio 2002*
- *Maggio 2003, La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati, Centro COME, materiale elaborato da G. Bettinelli*
- *C.M. n.24 del 01/03/2006: Linee-guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

- *C.M. n.48* del 31 maggio 2012 (riferimento per la dispensa dalla seconda lingua comunitaria per gli Esami di Stato)
- *Linee-guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2014
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* – MIUR, 2014
- *D.M. 741* del 3 ottobre 2017, art.9, c.4 (conferma della dispensa dalla seconda lingua comunitaria per gli Esami di Stato all'interno del riformato quadro della valutazione)
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati*, MIM, 2023.

## **PREMESSA**

Il *Protocollo d'Accoglienza* è un documento che viene elaborato ed adottato con specifiche delibere dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, divenendo parte integrante del PTOF d'Istituto. Contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'inserimento, l'alfabetizzazione e la socializzazione degli alunni stranieri ed adottati (aspetti amministrativo/burocratici, comunicativo/relazionali, educativo/didattici e socio-relazionali). Nello specifico:

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

delinea le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione da predisporre per l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana;

costituisce uno strumento di lavoro sulla base del P.T.O.F., delle risorse disponibili e delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del *D.P.R. n.349/1999* e nelle *Linee-guida per l'accoglienza/integrazione degli stranieri* (2014);

si propone di definire prassi condivise di accoglienza, facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale, sostenere gli alunni nella prima fase di adattamento, favorire un clima accogliente che agevoli inserimento ed integrazione e costruire un clima favorevole all'incontro con "altre" culture e con le storie di ogni bambino, promuovendo la collaborazione sinergica tra scuola, famiglia e territorio;

porta alla conoscenza della comunità scolastica la complessa realtà degli alunni adottati e dei profughi di guerra;

facilita i rapporti scuola-famiglia;

sensibilizza gli insegnanti;

contribuisce a creare una cultura dell'interazione e dell'inclusione.



*"Differenze di abitudini e linguaggi non contano se i nostri intenti sono identici e i nostri cuori aperti."*

## 1.OBIETTIVI

Il presente documento intende presentare una modalità corretta e pianificata con cui affrontare e favorire l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e adottati attraverso la codificazione di buone pratiche, già in uso da tempo nell'Istituto.

Esso costituisce un importante strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e adottati;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Attraverso le indicazioni contenute nel *Protocollo di Accoglienza*, l'Istituto Comprensivo Don Milani di Vimercate si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri ed adottati;
- sostenerli nella prima fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata ed adottiva;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'educazione interculturale attraverso la collaborazione tra scuola e territorio, nell'ottica di un sistema integrato di apprendimento.

## 2. FASI E MODALITA' DELL'ACCOGLIENZA – PROSPETTO RIASSUNTIVO

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
------	-----	--------	-----------

<p><b>1. ISCRIZIONE</b></p> <p>Fornire prime informazioni sulla scuola</p> <p>Richiedere la documentazione anagrafica, sanitaria scolastica/vaccinazioni</p> <p>Fissare appuntamento con la F.S. Area Stranieri</p> <p>Perfezionare l'iscrizione</p> <p>Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica</p> <p>Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, libri di testo...)</p> <p>Informare i genitori della data d'inizio della frequenza</p>	<p>Persona designata dell'Ufficio di Segreteria</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola</p>	<p>Modello iscrizione</p> <p>Documenti d'identità</p> <p>Passaporto</p> <p>Vaccinazioni</p> <p>Permesso di soggiorno</p> <p>Documenti scolastici</p>
<p><b>2. CONOSCENZA</b></p> <p>Raccolta di informazioni</p>	<p>Docente Funzione</p>		<p>Scheda rilevazione dati:</p>

<p>sull'alunno e la famiglia: storia scolastica, progetto migratorio</p> <p>Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite <i>test</i> di livello</p>	<p>Strumentale all'Intercultura (eventualmente affiancata da docente di lingua straniera, mediatore linguistico o volontario che conosca la lingua di origine dell'alunno)</p> <p>Docenti facenti parte della "Commissione stranieri" per la predisposizione, la scelta e la somministrazione dei <i>test</i> d'ingresso in collaborazione con la F.S. per l'Area Stranieri</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola</p>	<p>"Colloquio con la famiglia di..."</p> <p>Primo approccio alla conversazione in L2 per testare le conoscenze di base</p> <p><i>Test</i> di livello per l'ambito logico-matematico, possibilmente nella lingua d'origine, per rilevare i pre-requisiti</p>
<p>3.ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE</p>	<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<p>Assegna l'alunno alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe individuata</p>	<p>Materiali acquisiti nelle fasi precedenti</p>

		In collaborazione con la Funzione Strumentale comunica e fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe	
4.COMUNICAZIONE AI DOCENTI DI CLASSE	Funzione strumentale	<p>Fornisce comunicazione dettagliata ai docenti che accoglieranno l'alunno, utilizzando specifica modulistica.</p> <p>Individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di mediazione e di facilitazione da attivare a livello didattico.</p> <p>Fornisce supporto ai docenti del <i>team</i> che accoglie, al fine di costituire una programmazione individualizzata che tenga conto del <i>Portfolio Europeo delle Lingue</i>.</p> <p>Se l'alunno ha più di 16 anni, prenderà contatto con il CPIA per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana e del conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado (se l'alunno ha più di 15 anni può comunque prendere contatto con il CPIA dopo avere stilato e verificato un progetto specifico)</p>	Supporto nella predisposizione di materiali didattici che rispondano ad una calibrata ridefinizione degli obiettivi minimi, con priorità all'apprendimento della lingua italiana quale strumento veicolare di comprensione e comunicazione
5.ACCOGLIENZA Benvenuto a scuola	Docenti di classe	L'alunno viene inserito nella classe o sezione di appartenenza. Insieme al Dirigente Scolastico si valuterà	

<p>Progetto accoglienza</p> <p>Colloqui con la famiglia e gli insegnanti</p>		<p>la possibilità di un'iniziale frequenza con orario ridotto, secondo un modulo orario personalizzato, compatibile con le esigenze della famiglia e finalizzato ad un graduale inserimento dell'alunno nel nuovo contesto-classe</p> <p>Eventuali disponibilità di compresenze interne al team docente sono dedicate al nuovo alunno</p> <p>Predisposizione di specifiche attività di accoglienza. In casi di particolare difficoltà nell'integrazione, si può prevedere l'iniziale presenza parziale del genitore in classe ad evitare il trauma del "nuovo"</p>	
<p>6.PROGRAMMAZION E</p>	<p>Docenti di classe</p>	<p>Sulla base delle conoscenze e competenze iniziali, il <i>team</i> docente predispone una programmazione individualizzata, ove la priorità è rappresentata dall'insegnamento/apprendimento della lingua italiana quale pregiudiziale agli apprendimenti delle restanti discipline del curriculum.</p> <p>Nel caso di evidente svantaggio linguistico, il <i>team</i> docente elabora un <i>Piano Didattico Personalizzato</i> che viene sottoposto alla visione della famiglia</p>	<p>Materiale didattico già precedentemente e o specificamente elaborato.</p> <p>PDP.</p>
<p>7.INSERIMENTO DEFINITIVO IN CLASSE</p>	<p>Docenti di classe</p> <p>Docenti interni/personal</p>	<p>Conduzione dell'attività didattica in linea con obiettivi e contenuti programmati</p>	<p>Materiale didattico vario</p>

	e esperto esterno/mediatori	Predisposizione di progetti di pronto soccorso linguistico e facilitazione	
--	-----------------------------	--	--

### 3. OPERATORI SCOLASTICI DI RIFERIMENTO

- Dirigente Scolastico
- Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Area Stranieri
- Docenti facenti parte della Commissione Stranieri individuata ad inizio anno dal Collegio Docenti
- Personale dell'Ufficio di Segreteria – sezione "alunni e didattica"

### 4. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'assegnazione della classe viene effettuata dal Dirigente Scolastico tenendo conto delle vigenti disposizioni normative, delle informazioni raccolte attraverso l'esame della documentazione prodotta, della valutazione di conoscenze, abilità e competenze e dalla valutazione delle caratteristiche specifiche del sistema scolastico del paese d'origine in relazione al numero di annualità scolastiche eventualmente frequentate a confronto con il sistema scolastico italiano. Tale elemento "può infatti determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica"(C.M. n.93/2006); il criterio guida è altrimenti rappresentato per legge dall'individuazione della classe corrispondente all'età anagrafica.

Si specifica che ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione; questi possono pertanto essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. Essi *debbono essere accolti* anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

Nella scelta della classe/sezione, il Dirigente Scolastico individua la realtà scolastica maggiormente idonea, tenendo conto dei seguenti fattori:

- numerosità della classe;

- caratteristiche della classe (livelli di apprendimento, numero di alunni stranieri già presenti, numero di alunni BES e DVA); l'eventuale presenza di alunni della stessa nazionalità può essere elemento che facilita l'inserimento e la socializzazione;
- numero di inserimenti già attuati *in itinere*;
- presenza di docenti con specifiche competenze nell'ambito dell'inclusione e/o dell'insegnamento della lingua italiana come L2, o con competenze specifiche nella lingua dell'alunno straniero.

Soltanto casi particolari, ove nel corso delle prime settimane l'inserimento nella classe individuata dovesse rivelarsi inadeguato e non proficuo, il Dirigente Scolastico, sentiti i docenti di classe e la F.S., potrà valutare l'assegnazione a classe diversa per anno di scolarità.

## **5. SCUOLA E TERRITORIO**

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla realizzazione del progetto di vita individuale, la Scuola promuove azioni in rete con gli Enti e le Associazioni del territorio a supporto degli alunni e delle famiglie neo-arrivate in Italia, con particolare riferimento al Servizio Sociale del Comune di Vimercate e al progetto "Tanti Mondi" promosso dalla Rete Trevi (rete di scuole di cui l'IC Don Milani fa parte), avente quale obiettivo primario l'inclusione degli alunni stranieri.

La collaborazione include azioni di informazione e supporto in merito all'erogazione dei servizi scolastici quali la mensa ed i trasporti, all'assistenza sanitaria, alle possibilità di fruizione di contributi ed agevolazioni, all'opportunità di beneficiare di servizi di mediazione linguistica, di assistenza e sostegno anche ad opera di associazioni volontaristiche del territorio. Particolare attenzione sarà prestata ai supporti necessari per supportare alunni e famiglia nell'assolvimento dell'obbligo scolastico con regolarità.

## **6. MODALITA' DI INTERVENTO PER FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE, L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DEI CONTENUTI CURRICOLARI**

**Socializzazione.** Priorità assoluta è rivestita dall'azione di positivo inserimento dell'alunno nel gruppo-classe attraverso la creazione di un clima disteso ed accogliente, che favorisca la naturale interazione con i compagni. Questi ultimi saranno attivamente

coinvolti nella preparazione di attività dedicate all'accoglienza, con il fine di operare insieme per costruire fattivamente una cultura dell'inclusione. Soprattutto per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, gli insegnanti utilizzeranno i momenti didattici semi-strutturati, quali gli intervalli, come pure la partecipazione alla mensa od attività motorie, quali risorse atte ad incoraggiare la costruzione di rapporti con i coetanei e con gli adulti, nella consapevolezza che l'avvio di un positivo processo di inclusione è strumentale alla predisposizione di un'attitudine costruttiva nei confronti degli apprendimenti scolastici.

**Apprendimento linguistico e curricolare.** Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua è prioritariamente finalizzato a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli consentano di partecipare alle attività comuni della classe attraverso gli strumenti di base per la comprensione e produzione orale (livelli A1 ed A2 del CEFR);
2. potenziare la conoscenza della lingua italiana quale fondamentale strumento di socializzazione e scolarizzazione.

Attraverso la *full immersion* nella lingua italiana che l'ambiente scolastico naturalmente offre, lo studente sviluppa strumenti linguistici di comunicazione per interagire con i compagni e gli insegnanti. Apprende lessico e funzioni linguistiche: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri bisogni, raccontare i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa della vita quotidiana.

I tempi dell'apprendimento tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Anche nelle fasi successive all'inserimento, i docenti di classe possono avvalersi delle competenze linguistiche di colleghi all'interno dell'Istituto per svolgere i colloqui con le famiglie qualora i genitori dell'alunno non parlassero italiano.

Successivamente all'inserimento nel gruppo-classe, il *team* docente struttura uno specifico progetto di alfabetizzazione per l'insegnamento dell'italiano come L2 con eventuale stesura di un *Piano Didattico Personalizzato* per alunni NAI nel caso di evidente svantaggio linguistico (C.M. n.8/2013). Si procederà ad una semplificazione degli obiettivi e contenuti previsti per le singole discipline, così da agevolare la comprensione linguistica. Si predisporrà l'utilizzo di strumenti dispensativi e

compensativi in relazione alla semplificazione di obiettivi e contenuti. Nella prima fase dell'inserimento, e comunque fino al raggiungimento di un livello di padronanza linguistica che si attesti sull'autonomia secondo i livelli del CEFR (B1/B2), particolare attenzione sarà prestata alla riduzione dei compiti a casa. Sta al team docente valutare le richieste di ordine didattico sulla base delle specifiche possibilità maturate dall'alunno in relazione alle singole discipline (a titolo meramente esemplificativo, le attività logico-matematiche possono risentire di meno delle difficoltà legate agli apprendimenti linguistici).

Sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili è auspicabile favorire l'inclusione socio-linguistica attraverso:

- progetti di mediazione linguistica con personale esterno di madrelingua;
- progetti di mediazione linguistica con personale esterno madrelingua accedendo a bando FAMI qualora disponibile;
- alfabetizzazione mediante progetti di facilitazione con personale interno all'Istituto, reclutato attraverso specifico bando predisposto dal Dirigente Scolastico su proposta progettuale della Funzione Strumentale;
- percorsi di facilitazione con personale interno dell'Istituto finalizzati al supporto nella preparazione all'Esame di Stato, reclutato attraverso specifico bando predisposto dal Dirigente Scolastico su proposta progettuale della Funzione Strumentale;
- possibilità di prevedere momenti di lavoro a classi aperte e/o in piccoli gruppi al fine di facilitare l'individualizzazione degli apprendimenti.

### **Per la Scuola Secondaria di Primo Grado**

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 stabilisce la possibilità che le due ore di seconda lingua comunitaria nella Scuola Secondaria di Primo Grado possano essere in alternativa dedicate all'insegnamento della lingua italiana come L2. Per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua, nel rispetto dell'autonomia, "in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e dispensativi... In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario". Ciò viene previsto anche dall'art. 6 del *D.M.* del 12 luglio 2011

e dalle allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, e ribadito nelle *Linee guida* del 2014: "gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico individualizzato e personalizzato" (PDP).

Su parere del Consiglio di Classe è pertanto possibile dispensare dall'apprendimento della seconda lingua comunitaria anche gli alunni neo-arrivati all'inizio o nel corso della classe terza che non conoscano o non abbiano precedentemente studiato tale lingua. La dispensa dallo studio della lingua, indicata nel PDP e condivisa con la famiglia, è finalizzata all'apprendimento dell'italiano come L2; le due ore di insegnamento vengono sostituite con altrettante ore di alfabetizzazione per l'intero anno scolastico, tenute da docenti interni (residui orari dei docenti di lettere, organico di potenziato...). Tale strategia ha carattere di transitorietà – tuttavia, l'art.9, c.4, del D.M. n.741/2017, prevede che "per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera."

## **7. VALUTAZIONE**

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (*D.P.R. n.394 del 31/08//1999*, art. 45, c.4). La valutazione degli alunni stranieri sarà pertanto misurata sugli obiettivi individualizzati inseriti nel percorso didattico personalizzato, particolarmente nel caso in cui si sia ritenuto opportuno redigere un PDP. Si ricorda che il PDP rappresenta uno strumento duttile, modificabile e temporaneo, che può pertanto essere dismesso nel momento in cui l'alunno straniero raggiunge livelli di conoscenza e competenza analoghi al resto del gruppo-classe. Ai fini della valutazione saranno tenuti in debita considerazione i seguenti indicatori: i progressi effettuati rispetto ai pre-requisiti iniziali, i risultati relativi all'apprendimento della lingua italiana, interesse, impegno, motivazione e partecipazione. Soprattutto nella fase immediatamente successiva all'inserimento, la valutazione della lingua italiana si concentrerà prevalentemente sui risultati conseguiti a livello di comprensione e produzione orale,

trascurando la correttezza ortografica quale elemento pregiudicante il conseguimento del successo scolastico. E' auspicabile che la rilevazione di eventuali difficoltà specifiche di ordine fonetico, morfologico o sintattico, qualora non indicativa di eventuali disturbi del linguaggio, sia dai docenti posta in relazione con le caratteristiche specifiche della lingua madre (ad esempio, la difficoltà ad avvertire "le doppie" per alunni con determinate origini geografico-linguistiche, o a distinguere suoni che risultano allofoni nella lingua di provenienza), e che di tale fattore si tenga conto nel processo di valutazione.

Nel primo quadrimestre, in accordo con il Dirigente Scolastico ed in particolare qualora specificato nel PDP, la valutazione potrà non essere espressa in riferimento alle singole discipline (tutte od alcune a seconda delle singole situazioni, da valutare ciascuna a sé); sarà in tal caso espressa una valutazione di ordine globale, che insisterà su interesse, impegno, partecipazione, socializzazione e progressi nella conoscenza della lingua italiana, trattandosi della prima fase di alfabetizzazione. Soprattutto nella Scuola Secondaria, anche in considerazione della maggiore specificità del linguaggio, sarà possibile non procedere alla valutazione di materie di studio quali ad esempio storia, geografia, scienze.

Al termine del secondo quadrimestre la valutazione dovrà essere regolarmente espressa per tutte le discipline – dovrà tuttavia essere personalizzata, tenere in considerazione il percorso specifico di apprendimento dell'alunno.

Nel caso in cui l'alunno sia stato inserito ad anno scolastico avanzato e la valutazione nelle singole discipline risulti non praticabile, accordi specifici saranno presi dal coordinatore di classe con il Dirigente Scolastico prima di procedere all'espletazione dell'atto valutativo.

## **8. INSERIMENTO DI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI**

Il riferimento normativo specifico è costituito dalle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n.7443 del 18/12/2014. Il documento insiste sulle difficoltà ulteriori incontrate dagli alunni stranieri che giungono in Italia a seguito di procedure di adozione internazionale, ove alle difficoltà di ordine sociale, linguistico e culturale si sommano fatiche di ordine psicologico legate all'ingresso nella famiglia adottiva. La Scuola quale agenzia educativa è chiamata a

tenere conto di tali specifiche situazioni di fragilità, nella consapevolezza che tali alunni sono portatori di storie personali e di un bagaglio di ricordi che possono influire profondamente sulla strutturazione della personalità, dei rapporti e dei percorsi di apprendimento.

Per le procedure di iscrizione, accoglienza ed inserimento di tali alunni, si rimanda all'applicazione del presente *Protocollo* secondo quanto espresso nelle precedenti sezioni, con particolare attenzione alla cura e alla costruzione degli aspetti socio-relazionali, in stretta collaborazione con la famiglia adottiva.

## **9. ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI UCRAINI**

### **Normativa aggiuntiva di riferimento**

- *L.n. 47/2017*: disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (art. 14)
- *Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine*, MIUR e Garante per l'Infanzia (dicembre 2017)
- *Nota Ministeriale n.576 del 24 marzo 2022 - "Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica nelle scuole"*
- *Nota Ministeriale n.781 del 14 aprile 2022 - "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative"*

### **Assegnazione della classe**

Come già esposto in rapporto all'inserimento degli alunni stranieri, anche i profughi ucraini vengono in linea di massima iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa valutazione da parte del Dirigente Scolastico, sentite le figure di riferimento, sulla base dei seguenti elementi:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che in genere determina l'assegnazione ad una classe di un anno inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di conoscenze, abilità e competenze specifiche, soprattutto nel caso di assenza di attestazioni del precedente percorso scolastico;
- presenza nella classe di altri alunni ucraini, che facilita l'inserimento del nuovo alunno, l'integrazione e la comunicazione;

- presenza di alunni e/o docenti che conoscano la lingua inglese;
- caratteristiche della classe di destinazione, secondo quanto già espresso nel par.4 del presente *Protocollo*.

### **Modalità di accoglienza, di inserimento, di intervento e di valutazione**

Nello specifico, l'Istituto farà riferimento ad una rete di contatti già esistente nel territorio per il reperimento di mediatori ucraini individuati anche nell'ambiente del volontariato, al fine di agevolare gli operatori nella raccolta di informazioni e nel passaggio delle comunicazioni. Le modalità relative all'accoglienza, all'inserimento, all'intervento e alla valutazione degli apprendimenti sono quelle individuate nei paragrafi precedenti del presente documento. Particolare attenzione sarà prestata dai docenti al vissuto degli alunni ucraini in considerazione delle esperienze di guerra e di separazione dai propri cari che ne hanno preceduto l'arrivo nel nostro Paese.